



Provincia di Biella

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

Determinazione del Dirigente/Responsabile

Determinazione n. **1508** del **02/10/2023**

Oggetto: Aggiornamento e voltura in capo alla Indorama Ventures Lifestyle Italy S.p.A. dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Sinterama S.p.A., per l'installazione I.P.P.C. ubicata nel Comune di Sandigliano (BI), via Gramsci n. 5.

Dirigente / Responsabile P.O. Graziano Patergnani

Responsabile del Procedimento Graziano Patergnani

Il Dirigente/Responsabile

Impresa:	INDORAMA VENTURES LIFESTYLE ITALY S.p.A.		
Sede Legale:	Via Gramsci, 5	Comune: Sandigliano (BI)	Cap: 13876
Sede Operativa:	Via Gramsci, 5	Comune: Sandigliano (BI)	Cap: 13876
Codice fiscale:	12762940158	Partita IVA: 12762940158	Codice Sira: 3104
Telefono:	0152495111	P.E.C.: andrea.armondi@sinterama.it	

La Sinterama S.p.A., con sede legale ed operativa in Via Gramsci n. 5 nel Comune di Sandigliano, aveva conseguito l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Determinazione Dirigenziale n. 3599 del 19/09/2005, rinnovata con Determinazione Dirigenziale n. 2235 del 13/08/2010 e riesaminata con valenza di rinnovo con Determinazione Dirigenziale n. 1437 del 20/09/2021.

L'Azienda è autorizzata all'esercizio della seguente attività IPPC, come definita nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. 46 del 4 marzo 2014:

6.2 "Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessili la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno".

La Società, con nota pervenuta tramite lo SUAP del Comune di Sandigliano con nota prot. n. 1847 del 21/03/2023 (prot. ricez. n. 6463), ha comunicato le seguenti modifiche impiantistiche ai sensi dell'art. 29 nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06, per la propria installazione I.P.P.C. ubicata in Via Gramsci n. 5 nel Comune di Sandigliano:

1. Modifica layout con ampliamento laboratorio tessile, nuova officina rettifica cilindri e attivazione reparto roccatura/ribiconatura con trasferimento nel capannone "Airlan".
2. Rilocalizzazione vaporizzo e spostamento del relativo punto di emissione n. 52.
3. Realizzazione di nuovi punti di emissione in atmosfera (nn. 75, 76, 77A e 77B).

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

4. Modifica del convogliamento di alcuni scarichi aventi origine industriale all'impianto aziendale di trattamento delle acque reflue.
5. Dismissione serbatoi oli minerali.
6. Aggiornamento layout deposito temporaneo rifiuti.
7. Rettifica delle definizioni delle emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti/non sottoposte ad autorizzazione.

Lo scrivente Ufficio, con nota prot. n. 6625 del 22/03/2023, ha richiesto il parere al Comune di Sandigliano, all'ARPA Piemonte e a CORDAR S.p.A. Biella Servizi, riguardo al carattere sostanziale o meno delle modifiche proposte rispetto all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata.

CORDAR S.p.A. Biella Servizi con nota prot. n. 1612 del 21/04/2023 (prot. di ricez n. 9314) ha considerato gestibili le modifiche proposte, riguardanti il convogliamento di alcuni scarichi aventi origine industriale all'impianto di trattamento aziendale acque reflue, riservandosi di valutare successivamente l'eventuale richiesta da parte della ditta di deroghe ai parametri di cui alla Tabella 3 Allegato 5 Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per lo scarico dei reflui industriali in pubblica fognatura. Il Dipartimento ARPA Piemonte Nord Est con nota prot. n. 39499 del 27/04/2023, (prot. di ricez n. 9684), rilevava che nella documentazione presentata non era stata prodotta alcuna valutazione previsionale di impatto acustico per la stima delle eventuali variazioni apportate dalle modifiche in progetto al clima acustico della zona e delle aree limitrofe.

Entro il termine stabilito non è pervenuto riscontro da parte del Comune di Sandigliano.

La Provincia di Biella, con nota prot. n. 9826 del 28/04/2023 ha quindi richiesto all'azienda di produrre le integrazioni richieste dal Dipartimento ARPA Piemonte Nord Est.

Le integrazioni richieste sono pervenute al protocollo provinciale n. 13208 del 12/06/2023.

Inoltre, con nota pervenuta al protocollo della Provincia di Biella n. 17302 del 31/07/2023, la Indorama Ventures Lifestyle Italy S.p.A. ha presentato istanza di voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Sinterama S.p.A. per la variazione della denominazione sociale.

Questa amministrazione alla luce delle documentazione integrativa fatta pervenire dalla Società proponente ritiene gli interventi impiantistici proposti quali modifica non sostanziale dell'installazione in oggetto, a condizione che l'azienda, a seguito del completamento delle modifiche proposte, esegua un monitoraggio acustico volto a verificare l'effettiva conformità ai limiti di legge, entro il termine di 90 giorni dall'entrata in servizio a regime dei nuovi impianti. La relazione contenente gli esiti dei rilievi dovrà essere trasmessa alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio.

Alla luce di quanto indicato questa Amministrazione ritiene possibile provvedere all'aggiornamento dell'autorizzazione in essere anche in ordine alla variazione della ragione sociale comunicata in data 31/07/2023.

Visto il D. Lgs 03 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";

Vista la Legge Regionale 26 Aprile 2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 10 Gennaio 2018 n. 1;

Vista la D.G.R. 20 – 192 del 12 giugno 2000 e ss.mm.ii.

Rilevato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali ai sensi dell'art. 107 comma 3 lett. f) del D. Lgs. 267/00 e ss.mm.ii.;

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

l'Arch. Graziano Patergnani, Dirigente Supplente dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria condotta dal geom. Fulvio Manacorda, per l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'installazione IPPC in oggetto

DETERMINA

1. Di volturare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla "Sinterama" S.p.A. con Determinazione Dirigenziale n. 1437 del 20/09/2021, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., a favore della "Indorama Ventures Lifestyle Italy" S.p.A." per l'installazione I.P.P.C. sita in via Gramsci, n. 5 nel Comune di Sandigliano (BI).
2. Di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla "Indorama Ventures Lifestyle Italy" S.p.A. a seguito delle modifiche non sostanziali comunicate con nota PEC pervenuta al protocollo della Provincia di Biella 6463 del 21/03/2023, che riguardavano il layout produttivo con la previsione di realizzazione di tre nuovi punti di emissione in atmosfera, la modifica al convogliamento di alcuni scarichi idrici aventi origine industriale all'impianto di trattamento aziendale acque reflue, l'aggiornamento del layout del deposito temporaneo rifiuti, la dismissione di alcuni serbatoi per oli minerali e la rettifica della definizione di alcuni punti di emissione in atmosfera scarsamente rilevanti.
3. Di sostituire l'Allegato B – Prescrizioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera alla determinazione n. 1437 del 20/09/2021.
4. Di assegnare all'azienda la seguente ulteriore prescrizione: "L'Azienda dovrà eseguire un monitoraggio acustico, entro il termine di 90 giorni dall'entrata in servizio a regime dei nuovi impianti, volto a verificare l'effettiva conformità ai limiti di legge delle emissioni dello stabilimento. La relazione contenente gli esiti dei rilievi dovrà essere trasmessa alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio.
5. Di fare salve tutte le ulteriori prescrizioni contenute nella citata Determinazione Dirigenziale della Provincia di Biella n. 1437 del 20/09/2021, qualora non in contrasto con il presente atto.
6. Di dare atto che le modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 al Titolo III – bis della parte II del D.Lgs. 152/06 non prevedono scadenza per le Autorizzazioni Integrate Ambientali. Il nuovo regime prevede il riesame, con valenza di rinnovo, nel termine di 4 anni dalla data di Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle BAT riferite all'attività principale, ovvero nel termine di 10 anni dal rilascio dell'A.I.A. in essere. Viene in ogni caso fatta salva la possibilità di riesame, su disposizione dell'Autorità competente, sulla base dei criteri riportati dall'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..
7. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata.
8. Di stabilire che in caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni tramite lo SUAP territorialmente competente.
9. Di stabilire che il provvedimento conclusivo rilasciato dallo SUAP deve sempre essere custodito, anche in copia, presso l'impianto e messo a disposizione degli organi di controllo.
10. Di disporre la trasmissione di copia del presente provvedimento allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Sandigliano allo scopo di consentirne il recepimento.

Il Dirigente / Responsabile
Graziano Patergnani

Allegato B – Prescrizioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera

Modalità e periodicità degli autocontrolli:

31. L'Azienda dovrà dare comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, della data di avvio dei nuovi impianti alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento dell'A.R.P.A. competenti territorialmente.
32. Il termine per la messa a regime degli impianti di nuova realizzazione è stabilito in trenta giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.
33. Al punto di emissione 77A l'Azienda dovrà eseguire, nei primi 10 giorni di marcia controllata dell'impianto a regime e nelle peggiori condizioni d'esercizio, un monitoraggio di avvio per dimostrare il rispetto di tutti i parametri elencati nel quadro riassuntivo delle emissioni, successivamente dovrà eseguire controlli periodici con cadenza triennale.
34. L'Azienda al fine di accertare il rispetto dei limiti imposti dovrà provvedere ad effettuare annualmente ai punti di emissione 1, 2 e 3 un monitoraggio delle emissioni, nelle condizioni di esercizio più gravose.
35. Sugli effluenti dei restanti camini, per i quali è stato assegnato un limite emissivo, dovranno essere effettuati dei monitoraggi a cadenza triennale. Gli autocontrolli sui tali punti di emissione dovranno essere svolti garantendo il raccordo con le periodicità indicate per il periodo precedentemente autorizzato allo scopo di mantenere inalterate le frequenze di campionamento prescritte.
36. Poiché i generatori di calore Ferroli 1 e Girola 1 e 2 afferenti ai punti di emissione 1, 2 e 3 si configurano come medi impianti di combustione esistenti si riportano di seguito, come indicato nell'allegato I, Parte IV-bis alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, i loro elementi identificativi minimi:

Classificazione secondo le definizioni dell'articolo 268, comma 1	gg-bis	
Classificazione dei combustibili utilizzati (biomassa solida, altri combustibili solidi, gasolio, altri combustibili liquidi, gas naturale, altri combustibili gassosi).	gas naturale	
Potenza termica nominale	Ferroli 1	7,75 MW
	Girola 1	5,81 MW
	Girola 2	5,81 MW
Numero previsto di ore operative annue	8.016	
Carico medio di processo	15 %	
Data di messa in esercizio	2000	
Settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione secondo il codice NACE	13	

37. L'Azienda dovrà adeguare, entro i termini previsti dal comma 5 dell'art. 273-bis del D.Lgs. 152/06, la centrale termica afferente al punto di emissione n. 1 e comunicare alla Provincia ed al Dipartimento dell'ARPA territorialmente competenti le informazioni richieste dall'allegato I, Parte IV-bis, alla Parte Quinta del T.U.A. per i M.I.C. afferenti al camino n. 1.
38. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti e sistemi di abbattimento (filtri, guardie idrauliche ecc...) dovranno essere annotate su apposito registro cartaceo e/o digitale, con indicazione della data di effettuazione ed una descrizione sintetica dell'intervento eseguito. Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
39. Per gli effluenti generati dagli impianti di combustione alimentati a metano presenti nello stabilimento, in base a quanto disposto dalla normativa vigente, si può ritenere implicitamente

rispettato il limite di 5 mg/Nm³ indicato per la concentrazione delle polveri, pertanto il Gestore deve ritenersi sollevato dall'onere di verificare tale inquinante in occasione dei monitoraggi periodici.

40. I limiti di emissione fissati nell'atto autorizzativo rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinanti che possono essere contenuti nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
41. Ai punti di emissione ai quali è stato assegnato un limite sia in concentrazione che in flusso di massa verrà considerato il superamento dell'uno o dell'altro come inottemperanza alle prescrizioni autorizzative.
42. La Società dovrà provvedere affinché sui camini per i quali è stato assegnato un limite emissivo:
 - sia verificata l'adeguatezza del piano e delle porte di misura a quanto disposto dalla UNI EN 15259:2008 s.m.i.;
 - vengano realizzati i presidi di sicurezza per gli operatori addetti ai prelievi conformemente a quanto disposto dalle normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - sia disponibile ai punti di prelievo o nelle immediate vicinanze la fornitura di energia elettrica di rete.
 - L'esercizio e la manutenzione degli impianti produttivi e/o di abbattimento devono essere tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati e il massimo contenimento delle emissioni diffuse e degli odori.
 - La Società dovrà dare comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento provinciale dell'ARPA competenti per territorio, delle date in cui intende effettuare i rilevamenti analitici prescritti.
43. Nei casi in cui i prelievi per i quali è già stata effettuata la comunicazione di cui al punto precedente debbano essere rimandati a causa di problemi oggettivi e documentabili (ad esempio: condizioni meteo avverse, problemi/rotture della strumentazione/attrezzatura necessaria all'esecuzione dei prelievi, ecc.), potranno essere fissate nuove date per l'esecuzione degli stessi, anche con anticipo ridotto rispetto a quanto disposto al punto precedente, a patto che vengano concordate con i funzionari del competente Dipartimento dell'A.R.P.A..
44. I metodi di campionamento e di analisi delle emissioni da utilizzare nel monitoraggio di competenza del gestore, sono individuati ai sensi dell'art. 271 comma 17 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 183/2017, sulla base delle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche Iso o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti. Qualora il laboratorio intenda utilizzare un metodo diverso da quelli indicati, dovrà dimostrarne l'equivalenza avvalendosi della norma specifica UNI EN 14793:2017 dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento. Qualora invece non esista metodica analitica per l'inquinante da ricercare, dovrà essere dettagliatamente descritta la metodica utilizzata nel rapporto di prova redatto dal laboratorio incaricato. Al fine dell'individuazione delle metodiche si rimanda all'elenco delle norme tecniche CEN consultabili al sito internet: http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/normetecnicheemissioniinatmosfera28_01_2019.doc.
45. Gli esiti dei monitoraggi effettuati dal gestore dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Comune e all'ARPA competenti, entro 60 giorni dalla data del rilevamento, utilizzando il format Report Autocontrolli Emissioni pubblicato sul sito internet: <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/reportautocontrolliemissioni.docx>. Eventuali ritardi dovranno preventivamente ed oggettivamente essere giustificati.

SCHEMA DEI PUNTI DI EMISSIONE

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101MPa]	[kg/h]			
1	Generatore di Calore Ferroli 1 ^{(1) (3)}	10.200	24	continua	200	Polveri ⁽²⁾	5	-	14	1,10	-
						CO	100	1,02			
						NO _x	150	1,53			
2	Generatore di Calore Girola 1 ⁽⁴⁾	8.600	24	continua	200	Polveri ⁽²⁾	5	-	14	0,60	-
						CO	100	0,86			
						NO _x	150	1,29			
3	Generatore di Calore Girola 2 ⁽⁴⁾	8.600	24	continua	200	Polveri ⁽²⁾	5	-	14	0,60	-
						CO	100	0,86			
						NO _x	150	1,29			
4	Gruppo elettrogeno di emergenza	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera bb) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
5	Macchina testurizzatrice	6.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,06	12	0,4x0,4	-
						S.O.T.	20	0,12			
6	Macchina testurizzatrice	6.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,06	12	0,4x0,4	-
						S.O.T.	20	0,12			
7	Macchina testurizzatrice	6.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,06	12	0,4x0,4	-
						S.O.T.	20	0,12			

Punto di emissione e numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
8	Macchina testurizzatrice	6.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,06	12	0,4x0,4	-
						S.O.T.	20	0,12			
9	Macchina testurizzatrice	6.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,06	12	0,4x0,4	-
						S.O.T.	20	0,12			
10	Macchina testurizzatrice	6.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,06	12	0,4x0,4	-
						S.O.T.	20	0,12			
11	Macchina testurizzatrice	6.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,06	12	0,4x0,4	-
						S.O.T.	20	0,12			
12	Macchina testurizzatrice	6.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,06	12	0,4x0,4	-
						S.O.T.	20	0,12			
13	Macchina testurizzatrice	1.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,01	12	0,21	-
						S.O.T.	20	0,02			
14	Macchina testurizzatrice	1.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,01	12	0,21	-
						S.O.T.	20	0,02			

Punto di emissione e numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101MPa]	[kg/h]			
15A	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	12	0,20	-
						S.O.T.	20	0,030			
15B	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	12	0,20	-
						S.O.T.	20	0,030			
16A	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	12	0,20	-
						S.O.T.	20	0,030			
16B	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	12	0,20	-
						S.O.T.	20	0,030			
17A	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	12	0,20	-
						S.O.T.	20	0,030			
17B	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	12	0,20	-
						S.O.T.	20	0,030			

Punto di emissione e numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101MPa]	[kg/h]			
18A	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	12	0,20	-
						S.O.T.	20	0,030			
18B	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	12	0,20	-
						S.O.T.	20	0,030			
19A	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	12	0,20	-
						S.O.T.	20	0,030			
19B	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	12	0,20	-
						S.O.T.	20	0,030			
33A	Macchina testurizzatrice	1.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,01	11	0,21	-
						S.O.T.	20	0,02			
33B	Macchina testurizzatrice	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
35A	Macchina testurizzatrice	1.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,01	11	0,21	-
						S.O.T.	20	0,02			

Punto di emissione e numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione e [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
35B	Macchina testurizzatrice	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
37	Essiccatoio 1	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
38	Essiccatoio 2	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
39	Sfiato sicurezza macchine di tintura	Emissioni non sottoposte al Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi del comma 5 dell'art. 272 del Decreto medesimo: "sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro"									
40	Sfiato sicurezza macchine di tintura	Emissioni non sottoposte al Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi del comma 5 dell'art. 272 del Decreto medesimo: "sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro"									
41	Sfiato sicurezza macchine di tintura	Emissioni non sottoposte al Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi del comma 5 dell'art. 272 del Decreto medesimo: "sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro"									
42	Essiccatoio 3	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
43	Aspirazione acido acetico cucina colori	3.000	24	discontinua	Amb.	Emissioni trascurabili	5	0,30	-		
44	Sfiato serbatoio acido acetico	Esaustione naturale	24	occasionale	Amb.	Emissioni trascurabili	-	-	-		
45	Postazione prelievo manuale ausiliari di tintura	1.200	24	discontinua	Amb.	Emissioni trascurabili	2	0,13	Filtro polveri		

Punto di emissione e numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione e [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
46	Cappa laboratorio tecnologico tintoria	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera jj) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
47	Cappa laboratorio tessile	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera jj) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
48	Estrattore laboratorio tessile	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera jj) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
49	Motopompa impianto antincendio	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera bb) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
50	Gruppo elettrogeno emergenza	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera bb) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
51	Vaporizzo	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
52	Vaporizzo	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
54	Sfiato armadio prodotti chimici	Emissioni non sottoposte al Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi del comma 5 dell'art. 272 del Decreto medesimo: "sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro"									
55	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30	Emissioni trascurabili			-	-	-
56	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30	Emissioni trascurabili			-	-	-

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
57	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30	Emissioni trascurabili	-	-	-	-	-
58	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30	Emissioni trascurabili	-	-	-	-	-
59	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30	Emissioni trascurabili	-	-	-	-	-
60	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30	Emissioni trascurabili	-	-	-	-	-
61	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30	Emissioni trascurabili	-	-	-	-	-
62	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30	Emissioni trascurabili	-	-	-	-	-
63	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30	Emissioni trascurabili	-	-	-	-	-
64	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30	Emissioni trascurabili	-	-	-	-	-
65	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30	Emissioni trascurabili	-	-	-	-	-
65	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30	Emissioni trascurabili	-	-	-	-	-
66	Raffreddamento essiccatoi aria	-	24	discontinua	20-30	Emissioni trascurabili	-	-	-	-	-
67	Raffreddamento essiccatoi aria	-	24	discontinua	20-30	Emissioni trascurabili	-	-	-	-	-

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101MPa]	[kg/h]			
68	Essiccatoio rocche a radiofrequenza	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
71	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30	Emissioni trascurabili		-	-	-	
72	Essiccatoio rocche a radiofrequenza	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera jj) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
73	Essiccatoio rocche a radiofrequenza	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera jj) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
74	Estrattore solidità alla luce laboratorio tecnologico tintoria	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera jj) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
75	Lavaggio a ultrasuoni	860	24	discontinua	Amb.	Emissioni trascurabili		2,5	0,20	-	
76	Rettifica cilindri gommati	1000	8	discontinua	Amb.	Emissioni trascurabili		2,5	0,28	Ciclone	
77A	Macchina testurizzatrice	1.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,01	11	0,21	-
						S.O.T.	20	0,02			
77B	Macchina testurizzatrice	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
-	Cisterna di stoccaggio acido acetico	Esaustione naturale		occasionale	Amb.	Emissioni trascurabili					
-	Cisterna di stoccaggio soda caustica	Esaustione naturale		occasionale	Amb.	Emissioni trascurabili		-	-	-	

Punto di emissione e numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione e [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
-	Cisterna di stoccaggio ausiliari tessili	Esaustione naturale		occasionale	Amb.	Emissioni trascurabili			-	-	-
-	Cisterna di stoccaggio ausiliari tessili	Esaustione naturale		occasionale	Amb.	Emissioni trascurabili					
-	Cisterna di stoccaggio ausiliari tessili	Esaustione naturale		occasionale	Amb.	Emissioni trascurabili					
-	Cisterna di stoccaggio ausiliari tessili	Esaustione naturale		occasionale	Amb.	Emissioni trascurabili					
-	Cisterna di stoccaggio soda caustica depuratore	Esaustione naturale		occasionale	Amb.	Emissioni trascurabili					
-	Cisterna di stoccaggio soda caustica CT	Esaustione naturale		occasionale	Amb.	Emissioni trascurabili					
-	Cisterna di stoccaggio olio combustibile	Esaustione naturale		occasionale	Amb.	Emissioni trascurabili			-	-	-
A	Caldaia climatiz. Ferrol 1	Impianto termico per solo riscaldamento e climatizzazione locali con potenzialità complessiva inferiore a 3 MW riconducibile alla fattispecie di cui a Titolo II della Parte V del D:Lgs. 152/06 - Impianti termici civili									
B	Caldaia climatiz. Ferrol 2	Impianto termico per solo riscaldamento e climatizzazione locali con potenzialità complessiva inferiore a 3 MW riconducibile alla fattispecie di cui a Titolo II della Parte V del D:Lgs. 152/06 - Impianti termici civili									
C	Caldaia climatiz. uffici	Impianto termico per solo riscaldamento e climatizzazione locali con potenzialità complessiva inferiore a 3 MW riconducibile alla fattispecie di cui a Titolo II della Parte V del D:Lgs. 152/06 - Impianti termici civili									
D	Caldaia climatiz. Text 2	Impianto termico per solo riscaldamento e climatizzazione locali con potenzialità complessiva inferiore a 3 MW riconducibile alla fattispecie di cui a Titolo II della Parte V del D:Lgs. 152/06 - Impianti termici civili									

(1) Medio impianto di combustione esistente. L'impianto sarà adeguato entro il 01/01/2025 come previsto dal comma 5 dell'art. 273-bis del D.Lgs. 152/06.

(2) I valori limite di emissione si considera rispettato in quanto è utilizzato come combustibile metano e pertanto per tale parametro non è previsto un monitoraggio periodico.

(3) Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%

Medio impianto di combustione già adeguato ai valori limite di emissione previsti alla Parte III all'Allegato 1 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 come previsto dal comma 6 dell'art. 273-bis del D.Lgs. 152/06.

Il Dirigente/Responsabile

Graziano Patergnani